Il soprano Elena Mosuc ha concesso un recital di canto con musiche di Gaetano Donizetti, Vincenzo Bellini, Gioachino Rossini e Giuseppe Verdi, accompagnata dalla pianista Cristina Bersanelli.

Hanno condotto la serata Silvia Benvenuti e Giorgio Gualerzi. ❑

Il *Barbiere* dell'Elba

Va in scena, il prossimo 18 luglio a Rio Marina all'Isola d'Elba, presso l'Anfiteatro del Parco Minerario, diretta da Elisabetta Maschio e con la regia di Giovanna Nocetti, l'opera di Rossini *Il Barbiere di Siviglia*.

Cast formato da Carlo Morini, Angela Bonfitto, Gianluca Pasolini, Alessandro Calamai, Michele Bianchini, Sara Cervasio, Mentore Siesto e Francesco Tantini.

Le scene e i costumi saranno affidati a Erika Carretta e dirigerà il coro Marco Bargagna. ❑

to. La regia dell'opera è affidata ad

ro del Cervinara Opera Festival; la

nara Opera Festival è Pina Coni. ❑

«Sagra Musicale Lucchese» 2009

Con *Un italiano del '700 a Vienna*, concerto dedicato a musiche rare di Antonio Caldara, termina l'edizione 2009 della «Sagra Musicale Lucchese», interamente dedicata al suo fondatore e direttore artistico, Don Emilio Maggini, scomparso nel 2008. Anche le musiche manoscritte, tra le quali due *Offertoria*, un *Magnificat* e una *Missa solemnis*, oggetto del concerto conclusivo, furono rinvenute dallo stesso Maggini in una biblioteca della Germania anni or sono.

Come si ricorderà, era infaticabile e certosina l'attività di ricerca di Don Maggini, grazie alla quale molte rarità sono state presentate e diffuse durante le quarantasei edizioni della «Sagra». La direzione artistica attuale nonché la revisione delle musiche sono adesso pertinenza di Luca Bacci.

Il concerto, presentato la sera del 6 giugno nella Chiesa di San Michele in Lucca, ha registrato una notevole affluenza di pubblico e un indiscutibile, unanime consenso. Le musiche, scritte per vari organici, hanno avuto protagonisti Chiara Panacci, Tiziano Barbafiera, Barbara Di Castri ed Alessandro Luongo come solisti, affiancati dal Coro della Cappella di S. Cecilia e dall'Orchestra «Luigi Boccherini»; direttore Gianfranco Cosmi.

Una singolare, ancorché bizzarra, novità nell'edizione 2009 della «Sagra» - da sempre contraddistinta per la programmazione imperniata sul genere sacro e religioso - è l'aver inserito per la prima volta musica profana: *Carmina Burana* (4 giugno, Auditorium S. Romano).

rdn

Operaestate Festival Veneto

Dal 3 luglio al 6 settembre 2009 a Bassano del Grappa e nelle 31 città coinvolte, per la sua XXIX edizione Operaestate Festival Veneto proporrà 400 serate di spettacolo in oltre 2 mesi tra le ville, i castelli, i parchi, i palazzi, le piazze e i musei della pedemontana veneta. Artisti e produzioni provenienti da 19 diversi paesi, che spaziano dal teatro contemporaneo alla danza internazionale più innovativa, dalla musica, lirica, classica e jazz al cinema d'autore.

Avanguardia e tradizione tra anteprime e creazioni originali ideate in esclusiva per il festival e ambientate in spazi d'eccezione.

Ulteriori informazioni allo 0424.524214, 800.533633, web: www.operaestate.it. ❑

Lucia per gli «Amici» di Piacenza

Con la determinazione di chi sa di combattere per una buona causa gli «Amici della Lirica» di Piacenza, ispirati dal loro presidente, Sergio Buonocore, con il sostegno del Comune, della Provincia, della Regione, indicano alla cittadinanza tutta le potenzialità teatrali di un magnfico contenitore come il Palazzo Farnese. Lo eleggono a luogo deputato per un'eventuale stagione lirica estiva passibile di sostituire quella di Vigoleno che, per motivi vari, quest'anno non si tiene.

Arte povera, ma passione vera, per una *Lucia di Lammermoor*, realizzata con mezzi risicatissimi, ma non indegna nel risultato e graditissima dal pubblico. È la dimostrazione che si può fare l'opera con pochi soldi, che piccoli finanziamenti ben spesi potrebbero garantire la sopravvivenza di un genere, quella della lirica.

Lucia va in scena il 21 giugno nella giornata mondiale della musica e dà seguito al felice esperimento dello scorso anno con *Le Villi* di Giacomo Puccini.

L'elegante loggiato del Palazzo funge da scena. L'azione si recita in abiti borghesi. La loro foggia rimanda agli anni Cinquanta.

La regia di Alessandro Bertolotti ha tre belle idee: fissare fin da subito il dominio della morte, con la bara di Lucia che viene portata al cimitero durante il preludio, così che l'azione si configura come un flasback in due parti e tre atti; stabilire un clima di violenza, dove la sfida fra i clan ha qualcosa di tremendamente brutale e poco importa se in qualche punto le soluzioni strizzano l'occhio allo spettacolo di Krief, presentato di recente a Parma; costringere i cantanti a pochi gesti essenziali, ma molto efficaci.

Avrebbe dovuto però impedire che qualche corista tenesse lo spartito in mano. Quelli del Coro Ponchielli Vertova di Cremona, che non sapevano la parte, dovevano stare fuori dal palco e non intralciare il dramma.

Allo stesso modo la presenza dei Farnese, che in costume rinascimentale assistono alla recita, è un inutile cascame, da tagliare.

L'Orchestra Sinfonica dei Colli Morenici di Mantova ha trovato valida direzione nella bacchetta di Patrizia Bernelich che ha tenuto in riga le masse, non ha mai perso di vista l'azione, ha assicurato alla partitura quella patina noir che l'avvolge, ha sostenuto i cantanti e li ha sospinti al meglio in un'esecuzione integrale che ha riaperto tutti i tagli.

Paola Cigna è Lucia intensa ed appassionata, sicura nei passi fioriti e solo un poco stridula in taluni sovracuti di cui, sia detto con chiarezza, si potrebbe fare a meno. Giorgio Casciarri è stato un Edgardo incisivo nel fraseggio e svettante nell'acuto. Gabriele Nani ha risolto con sicurezza Enrico, reso con slancio giovanile ben assecondato dalla sua voce fresca dalla quale ci attendiamo importanti risultati.

Disordinato l'Arturo di Thomas Vacchi, che avrebbe anche buona voce di tenore lirico, ma che non sa disciplinarla con studio rigoroso. Nei concertati può diventare elemento di disturbo all'omogenetà dell'assieme e creare non pochi problemi al direttore e ai colleghi.

Autorevole il Raimondo di Andrea Patucelli che nella riesposizione della Cabaletta, «Al ben de' tuoi qual vittima», offre al pubblico anche ricercate e pertinenti variazioni, secondo la giusta prassi. Alisa era Francesca Paiola Arena e Normanno Sigurjon Johannsson. Al successo hanno validamente collaborato i giovanissimi solsiti dell'Accademia di Danza Domenichino da Piacenza, diretta da Giuseppina Campolonghi.

Nonostante la pioggia, che ha fatto slittare la recita a serata inoltrata, e il freddo, il pubblico foltissimo non ha mollato e ha dimostrato con il suo entusiasmo di apprezzare che cosa si possa fare se lo si vuole con tenace e dedizione.

G.L.

per la città romagnola.

Per ora il la è stato dato il 5 aprile con un gala lirico affidato a due ugole cittadine quali il soprano Simona Baldolini e il tenore Cristiano Olivieri, che insieme al baritono veneto Omar Camata e al maestro Carlo Morganti al pianoforte hanno affrontato un programma di ampia versatilità stilistica quanto di accattivante presa sul pubblico.

La Baldolini, voce di audace duttilità esecutiva e soprattutto di forte impatto espressivo, ha spaziato dal leggero con Lucia, Rosina e con un classico «da salotto» come *Il bacio* di Arditi per toccare le corde dram-

te affrontati con l'aria di *Faust*
duetti di *Lucia di Lammermoo*
Ballo in maschera, *Bohème*, l'in
diosa *Danza* di Rossini, rivelan
oltre al timbro compatto e all'a
pezza del volume un impensato
gistro acuto, culminante in
esplosivo re bemolle a sorpresa
terzetto del *Trovatore*. Il giova
Camata ha colpito per la qualità d
la voce, di classico baritono «lir
dall'impasto omogeneo, sonor
luminoso, in grado di svettare n
cavatina di Figaro e nel monol
di Ford, quanto di offrire sicuro
stegno ai due colleghi - insieme
l'ottimo accompagnamento di M

Turandot al Teatro Diego Fabbri

L'Associazione «Forlì per Giuseppe Verdi» porta in scena *Turandot* al Teatro Diego Fabbri di Forlì nell'ambito della stagione musicale 2008-09.

La direzione artistica di Daniele Rubboli, che si avvale di un allestimento scenico non sempre pertinente al tema orientaleggiante dell'opera, anzi più vicino ai fasti egizi, realizzato dall'Associazione promotrice forlivese con la collaborazione del Teatro dei Cappuccini di Lecco, traduce in modo semplice e lineare l'argomento fiabesco della crudele principessa cinese, vendicatrice nei confronti dei suoi pretendenti, ai quali ricambia con l'uccisione l'onta subita dalla sua ava Lo-u-ling, morta per difendere la propria purezza da uno straniero, tartaro come il principe ignoto che lei stessa affronterà nella prova decisiva.

Ne scaturisce uno spettacolo tradizionalmente colorato, comunque privo di qualsiasi approfondimento, che racconta di una Pechino popolata di una folla anonima e indistinta, vestita di abiti attuali in netto contrasto con la ricchezza espressa nei bei costumi dei protagonisti, forniti dai gruppi Angaroni e Cipressoni di Gerenzano.

Il vuoto di una cornice orchestrale chiassosa, a tratti roboante,

nelle entrate strumentali e nell
nuta ritmica della compagine S
nica di Lecco diretta da Marco
dondini, fortunatamente non
promette la professionalità dei
tanti che, malgrado un suono
lungi dalla morbidezza colori
che compone la partitura puc
na, colgono con grande espres
il fascino suggestivo del tema f
stico. In particolare Laura Mun
è una Liù dalla musicalità int
sfumata nell'accento amaro
rassegnazione cupa che se
presagire fin dalle prime note
tragico destino.

Anna Maria Caruso sottoli
tono drammatico della princ
crudele con un'agilità vocale
volta, suffragata da un registr
trale solido e da una compa
timbrica ricca di sfumature,
stante qualche stridio accon
di tanto in tanto le note più
il fraseggio intenso, ben cal
valorizza appieno il persona
una Turandot che progredis
processo di umanizzazione.

Calaf ha la voce di Bos
Choong Sik, un giovane c
dall'emissione facile aiutat
buon colore timbrico e dal
ca di chiaroscuri espress
raggiungono il culmine
bre «Nessun dorma» che